



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

**PROTOCOLLO DI ATENEO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO
DEL CONTAGIO DA SARS-CoV-2 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

Università degli Studi di Cagliari

Aggiornamento: 4 maggio 2020



INDICE

PREMESSA	1
1. ACCESSI.....	3
2. ORGANIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ.....	3
3. DITTE ESTERNE, FORNITORI, ENTI CONVENZIONATI	5
4. INFORMAZIONE.....	6
5. CARTELLONISTICA	7
6. MISURE IGIENICHE.....	7
7. PULIZIA E SANIFICAZIONE.....	7
8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	8
9. SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI	8
10. GESTIONE DI UN DIPENDENTE SINTOMATICO	9

ALLEGATI

COVID-19 Istruzioni operative per tutti i dipendenti

Premessa

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di contagio da COVID-19.

Le indicazioni contenute nel presente documento sono state redatte sulla base di quanto indicato nel "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategia di prevenzione" pubblicato dall'INAIL in relazione al rischio evidenziato per le Università ed in accordo con i contenuti previsti dal DPCM del 26 aprile 2020.

Il protocollo tiene conto di tutte le disposizioni delle autorità nazionali e territoriali, indicando ogni misura ritenuta dall'Ateneo valida a preservare la salute dei propri dipendenti, dei terzi ed a prevenire situazioni di potenziale pericolo. Il presente documento, nonché le indicazioni e le procedure ivi contenute, sono da considerarsi soggette a revisione in relazione all'andamento epidemiologico, all'evoluzione del quadro normativo nazionale, regionale e territoriale ed alle disposizioni dei competenti enti territoriali di volta in volta applicabili.

Con il presente protocollo vengono fornite indicazioni operative ad ogni singolo Responsabile di Struttura (Direttore Generale, Direttori dei Dipartimenti, Direttori dei Centri, Dirigenti, Presidenti di Facoltà, Responsabili di altre unità organizzative) e Responsabile di Attività di didattica e di ricerca in laboratorio così come definiti nel Regolamento per la sicurezza di Ateneo di cui al Decreto Rettorale n.558 del 14.04.2014 ai sensi dell'Art 18 del D. Lgs 81/08 al fine da mettere in atto tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori.

Le disposizioni contenute nel presente Protocollo si applicano a chiunque abbia accesso alle strutture universitarie, compresi i dipendenti di enti terzi la cui sede di lavoro e/o attività sia svolta presso l'Ateneo.

Situazione attuale

Si ricorda che l'Ateneo sin dal 5 marzo 2020 ha adottato ogni misura tesa a tutelare la salute dei propri lavoratori e dei terzi presenti e/o operanti nei propri ambienti di lavoro, con vari Decreti Rettorali e circolari disponibili sul sito al seguente link [decreti rettorali e circolari](#).

L'Ateneo a partire dal 5 marzo ha dato avvio al lavoro agile per il personale tecnico amministrativo e bibliotecario, in accordo con i Responsabili delle strutture di appartenenza, con le modalità previste dalle circolari del Direttore Generale, fino ad arrivare a prevedere il lavoro agile per tutto il personale ad esclusione dei lavoratori dedicati ai servizi indifferibili (circolare D.G. n.77791 del 19/03/20). Il personale che svolge servizio presso l'Azienda ospedaliera Universitaria ha avuto indicazione di attenersi alle ulteriori disposizioni previste dall'AOU se compatibili, salvo quelle specifiche per il personale sanitario.

Agli studenti e a tutto il personale dell'Ateneo nonché al personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria è stato ribadito di attenersi alle misure igienico sanitarie di cui ai vari DPCM, per le quali si rinvia a quanto pubblicato nella home page del portale www.unica.it nelle pagine destinate.

Si rammenta come la prima e più efficace misura di sicurezza sia l'esercizio costante e attento di un comportamento responsabile da parte di ciascuno attraverso le seguenti azioni:

- lavarsi spesso le mani;
- evitare abbracci e strette di mano;



- mantenere, nei contatti sociali, la distanza interpersonale di almeno un metro;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- evitare qualsiasi forma di assembramento;
- arieggiare frequentemente i locali;
- chiunque risulti COVID+ o sospetto COVID+ deve darne immediata comunicazione al proprio dirigente o responsabile;
- si sconsiglia l'uso degli ascensori, e in ogni caso mai in più di una persona alla volta;
- rispettare le regole di accesso;
- rimanere nel proprio domicilio in presenza di febbre (*oltre 37,5°*) o altri sintomi influenzali (*febbre, stanchezza e tosse secca, indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea*) e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

1. Accessi

Accesso alle strutture di Ateneo: l'accesso alle Strutture Universitarie avviene attraverso entrate contingentate in ogni edificio sulla base delle indicazioni previste al successivo punto 2. Sarà cura del Responsabile della Struttura, o suo delegato, inviare settimanalmente un elenco delle persone autorizzate (Assegnista, Borsista, Consulente, Docente, Dottorando, Personale tecnico amministrativo e bibliotecario, Ricercatore, Specializzando, Tesista) al Servizio di prevenzione e protezione. La ditta fornitrice dei servizi di portierato di Ateneo, che effettuerà l'attività di controllo degli accessi tramite il proprio personale di riferimento per ogni struttura. Altre modalità di controllo potranno essere effettuate sulla base delle specificità degli stabili occupati.

Occorre avere sempre cura che all'entrata e all'uscita dagli edifici venga rispettata la distanza interpersonale di almeno 1 metro ed evitata ogni forma di assembramento, anche fuori dall'ingresso.

Strutture che ricevono pubblico dietro appuntamento: solo ed esclusivamente per le ipotesi previste (ad es. biblioteche) se possibile svolgere l'attività di ricevimento in locali che consentano l'accesso diretto dall'esterno o che, comunque, minimizzino il percorso all'interno dell'edificio.

2. Organizzazione dell'attività

Organizzazione delle attività: l'attività lavorativa continua ad essere svolta nella modalità a distanza (lavoro agile) per tutto il personale, ad eccezione dei servizi indifferibili e della ricerca, fino al 17 maggio 2020.

A partire dal 4 maggio è prevista l'apertura delle biblioteche al pubblico, esclusivamente su appuntamento, per il prestito e la restituzione dei libri. Per questa attività è emessa una specifica procedura di gestione pubblicata nella home page del sito del SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo) al link <https://www.unica.it/unica/it/sba.page>.

I Responsabili di Attività di ricerca (Docenti, Ricercatori e/o Responsabili scientifici di progetti) che hanno necessità di compiere attività di ricerca in presenza, devono presentare una comunicazione compilando l'apposito modulo predisposto dalla Direzione per la ricerca ed il territorio sulla base delle indicazioni da quest'ultima fornite e disponibile al link <https://people.unica.it/moduli>.

Il Responsabile della Struttura potrà sospendere o spostare le attività per la necessità di ridurre il rischio di prossimità e di aggregazione.

Organizzazione della ripresa delle attività

I Responsabili di Struttura che coordinano personale tecnico amministrativo, al fine di pianificare la ripresa delle attività in presenza, solo per quelle indifferibili di cui alla D.D.G. n. 190 del 4 maggio 2020, dovranno autorizzare gli ingressi secondo le disposizioni già fornite (come previsto nella Circ. n. 92304 del 4 maggio 2020).

Per l'individuazione dei dipendenti di cui si ritiene indispensabile il rientro in servizio in sede, si deve tener conto dei seguenti criteri:

- conoscenze ed abilità lavorative ritenute indifferibili che devono essere svolte in presenza;
- esclusione dal rientro in servizio dei lavoratori con fragilità, come da indicazione di cui all'allegato, per la cui individuazione è necessario coordinarsi con il Medico Competente e con la Direzione personale, organizzazione, performance;
- le genitrici e i genitori dipendenti con figli piccoli;
- età anagrafica: si dovrà, ove possibile, prediligere prioritariamente il rientro in servizio di lavoratori in fascia di età considerata a minor rischio (più giovani);
- spostamenti casa/lavoro e viceversa: si dovrà, ove possibile, prediligere il rientro in servizio di lavoratori forniti di mezzo di trasporto proprio.

Alla ripresa dell'attività in presenza il Responsabile di struttura dovrà adottare i seguenti interventi di natura organizzativa, dandone espressa comunicazione, per il personale tecnico amministrativo, alla Direzione personale, organizzazione, performance:

- *turnazione/rotazione del personale*: organizzare l'attività su turni di presenza e di rotazione del personale limitando al minimo il numero di lavoratori complessivamente presenti contemporaneamente,
- *differenziazione orario*: scaglionare gli orari d'ingresso e di uscita dei lavoratori al fine di ridurre i momenti aggregativi e di affollamento sia in entrata che in uscita.

Il Responsabile di Struttura, anche tramite i propri collaboratori, organizza l'attività in presenza in maniera che i lavoratori da lui coordinati possano svolgere la propria attività mantenendo il distanziamento e riducendo gli assembramenti; in particolare l'organizzazione:

- dovrà assicurare che il lavoro in presenza sia effettuato da dipendenti che abbiano uno studio singolo: a tal fine si potrà prevedere il trasferimento dei lavoratori che occupano un ufficio condiviso in altri locali come le sale riunioni o gli uffici inutilizzati; in caso contrario si procederà all'organizzazione di una turnazione settimanale previa sanificazione dell'ambiente prima dell'ingresso successivo;
- gli spostamenti interni da e verso altri uffici, anche se posti nello stesso edificio, e gli spostamenti verso altre sedi dell'Ateneo devono essere ridotti al minimo e devono essere giustificati da comprovate esigenze lavorative ed espressamente autorizzati;
- nello svolgimento di riunioni o incontri di lavoro prevedere esclusivamente la modalità da remoto. Qualora fosse necessario tenere una riunione o un incontro in presenza, per motivate esigenze del tutto eccezionali, va garantito il contenimento dei partecipanti, il rispetto della distanza fisica di sicurezza di almeno 1 metro, un'adeguata pulizia e aereazione dei locali e l'uso della mascherina chirurgica;
- dovrà invitare tutto il personale presente a prendere visione dell'informativa rivolta ai lavoratori con le istruzioni operative in allegato;
- dovrà disporre l'immediato allontanamento del personale che non attui le misure generali e non utilizzi i DPI;
- dovrà disporre l'immediato allontanamento di quei collaboratori che durante la giornata lavorativa accusassero sintomatologia simil-influenzale seguendo la procedura per la gestione di un sintomatico, così come previsto nella prosecuzione del documento al punto 10.

Ulteriori misure specifiche per Dipartimenti e Centri

Le attività dovranno svolgersi avendo come riferimento di massima la misura di affollamento di una persona per ambiente per gli uffici/studi e di una persona ogni 15 metri quadrati per i laboratori di ricerca e altri locali di lavoro.

I docenti, ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti e gli altri soggetti ad essi assimilabili, che condividono l'ufficio/studio con altri colleghi devono concordare dei turni settimanali di presenza, approvati dal Responsabile di Struttura, al fine di garantire il rispetto dell'affollamento di una persona per locale.

I Responsabili di Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio dovranno garantire, attraverso opportuna turnazione, il rispetto del suindicato limite di affollamento di una persona ogni 15 metri quadrati, della distanza interpersonale di un metro, e non attiveranno laboratori che comportino una condizione di lavoro isolato.

Il Responsabile di Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio dovrà:

- assicurare che le attività siano svolte rispettando le indicazioni contenute nel presente documento ed in particolare assicurando il rispetto delle misure organizzative di distanziamento;
- assicurare che gli spostamenti interni da e verso altri locali, anche se posti nello stesso edificio, e gli spostamenti verso altre sedi dell'Ateneo siano ridotti al minimo e siano giustificati da comprovate esigenze lavorative;
- nello svolgimento di riunioni o incontri di lavoro prevedere esclusivamente la modalità da remoto. Qualora fosse necessario tenere una riunione o un incontro in presenza, per motivate esigenze del tutto eccezionali, va garantito il contenimento dei partecipanti, il rispetto della distanza fisica di sicurezza di almeno 1 metro, un'adeguata pulizia e aereazione dei locali e l'uso della mascherina chirurgica;
- assicurarsi che tutto il personale da lui coordinato abbia preso visione dell'informativa rivolta ai lavoratori con le istruzioni operative in allegato;
- vigilare sull'attuazione delle misure generali e sull'utilizzo dei DPI da parte del personale coordinato che dovrà integrarsi con altri DPI eventualmente previsti per l'attività di laboratorio;
- disporre l'immediato allontanamento di quei collaboratori che durante la giornata lavorativa accusassero sintomatologia simil-influenzale seguendo la procedura per la gestione di un sintomatico così come previsto nella prosecuzione del documento al punto 10.

3. Ditte esterne, fornitori, enti convenzionati

Ditte esterne

Per le ditte appaltatrici esterne¹ che necessariamente devono entrare nei locali (es. pulizie, manutenzioni, ecc.) il RUP del contratto dovrà dare chiare indicazioni delle nuove regole in vigore. Dovrà essere trasmessa adeguata informativa di sicurezza alle ditte titolari di contratti di appalto.

¹ si intendono tutte quelle ditte che in ragione di un contratto svolgono interventi lavorativi all'interno e all'esterno dei locali e delle sedi di Ateneo, permanendo per un tempo prolungato

Nel caso di lavori edili è necessario l'aggiornamento/integrazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento o del DUVRI allegati al contratto, ove presenti, ovvero la trasmissione di un elenco di istruzioni in allegato al contratto medesimo.

Fornitori²

Per quanto possibile tutte le operazioni di carico e scarico, consegna, ritiro, dovranno avvenire all'esterno degli edifici. Qualora tale soluzione non fosse praticabile si raccomanda di individuare specifiche procedure di accesso. Per esempio identificare una zona interna di carico e scarico, un contatto telefonico prima dell'accesso, persone incaricate del ricevimento e adeguatamente istruite e ogni altra misura applicabile.

Il Responsabile della Struttura o un delegato, sulla base delle modalità di cui sopra, fornirà adeguate e preventive istruzioni sulle modalità di consegna al personale della ditta di portierato di riferimento.

Personale di enti in convenzione

Il personale di altri enti che abitualmente frequenta le sedi universitarie, in ragione di rapporti in essere, è tenuto ad uniformarsi a quanto indicato nel presente atto ed alle disposizioni emesse dall'Ateneo per tutelare la salute dei lavoratori. Il Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo si coordinerà con quelli degli enti interessati, a cui invierà le disposizioni emesse, al fine di individuare e risolvere eventuali rischi interferenziali derivanti dall'emergenza sanitaria in atto,.

Il personale degli enti in convenzione verrà informato delle regole cui si dovrà attenere, attraverso la consegna dell'informativa preparata per il personale di Ateneo e che dovrà sottoscrivere per accettazione.

4. Informazione

L'Ateneo ha provveduto ad informare tutti i lavoratori nonché tutte le persone che a qualunque titolo frequentino le strutture dell'Ateneo circa le disposizioni delle Autorità, affiggendo all'ingresso nei luoghi maggiormente visibili, e rendendoli disponibili al link [unica.it/I comportamenti da adottare](http://unica.it/I_comportamenti_da_adottare), dépliant informativi e procedure di comportamento per il contrasto al Covid-19.

Tutti gli iscritti alla lista utenti hanno ricevuto le informative rivolte ai lavoratori, preparate dal Servizio di Prevenzione e Protezione, contenenti le indicazioni operative per i lavoratori per il contrasto ed il contenimento della diffusione di SARS-CoV-2. Le informative sono aggiornate costantemente sulla base delle novità normative in materia ed, oltre ad essere trasmesse via email, sono pubblicate sul sito internet di Ateneo.

² per fornitori si intendono tutte quelle imprese e ditte che non svolgono lavori con carattere abituale all'interno o all'esterno dei locali e delle sedi di Ateneo (ad esempio i corrieri)

5. Cartellonistica

In vari punti degli edifici di Ateneo sono affissi depliant/poster contenenti le misure di igiene generale da adottare per il contrasto del virus SARS-CoV-2.

In tutti i locali igienici dei luoghi di lavoro è esposta infografica del Ministero della Salute contenente le indicazioni inerenti alle modalità della pulizia e lavaggio delle mani a cui tutto il personale dipendente deve attenersi.

In prossimità dei distributori di igienizzante è affissa infografica del Ministero della Salute che descrive le modalità di igienizzazione delle mani.

Presso i distributori automatici di bevande e cibo è affisso il cartello di divieto di assembramento.

Presso tutti gli ascensori è affisso il cartello che segnali l'ingresso ad una persona per volta, l'utilizzo per la sola salita e la priorità per le persone con disabilità.

6. Misure igieniche

L'igiene personale eseguita correttamente è decisiva per la riduzione della diffusione del virus.

Nei luoghi distanti dai servizi igienici e nelle aree di maggior passaggio, agli ingressi degli edifici, in prossimità dei distributori automatici sono collocati e mantenuti costantemente riforniti distributori di gel a base alcolica per le mani, con l'invito ad un frequente uso da parte di tutti i lavoratori.

È obbligatorio il rigoroso rispetto delle precauzioni igieniche. È vivamente raccomandata la frequente igiene delle mani con acqua e sapone ovvero, se non disponibili, con soluzioni/gel a base alcolica.

A tutto il personale è ricordato che la corretta e frequente igienizzazione delle mani con acqua e sapone esclude la necessità di ricorrere al gel.

7. Pulizia e sanificazione

La pulizia degli ambienti e la manutenzione degli impianti è assicurata dalle Direzioni che curano i rispettivi contratti.

La pulizia dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni è su base giornaliera. I servizi igienici aperti all'utenza esterna verranno sottoposti a disinfezione giornaliera.

Nelle aree in cui sarà prevista l'attività di front-office si prevede, oltre alla pulizia giornaliera, una sanificazione ogni due settimane. Per tutti gli altri spazi di Ateneo sarà sufficiente una sanificazione su base mensile. Negli spazi condivisi da più lavoratori in turnazione, prevedere una sanificazione tra un turno e l'altro. La periodicità andrà rivalutata a seguito del progredire della pandemia.

Sarà, inoltre, necessario che i Responsabili di Attività/Struttura segnalino tempestivamente se si dovesse verificare il caso di utenti o lavoratori che sviluppino la malattia e gli ambienti in cui essi hanno soggiornato. In tal caso sarà necessario applicare quanto disposto dalla circolare del

Ministero della Salute n. 5443 del 27/04/2020. In essa sono indicate le misure da adottare per la pulizia degli ambienti non sanitari, in cui hanno soggiornato pazienti affetti da COVID-19.

È effettuata la manutenzione degli impianti di climatizzazione e la pulizia dei filtri delle pompe di calore.

Sarà effettuata la pulizia e sanificazione delle auto di servizio.

8. Dispositivi di Protezione Individuale

L'Ateneo provvederà con acquisti centralizzati alla fornitura di mascherine di tipo chirurgico e guanti monouso, fermo restando le competenze dei Responsabili di Attività di fornire ai lavoratori, ed ai soggetti ad essi equiparati, i dispositivi specifici necessari al corretto svolgimento delle attività come previsto dalle procedure specifiche di laboratorio. Le mascherine di tipo chirurgico e i guanti monouso acquistati centralmente per l'emergenza COVID, verranno distribuiti alle Strutture in proporzione al personale di afferenza.

È fatto obbligo di indossare sempre la mascherina chirurgica, che sarà messa a disposizione dall'Ateneo; è fatto obbligo di indossare i guanti laddove esplicitamente previsto da specifiche attività.

I Responsabili della didattica e della ricerca nei laboratori e i Preposti forniranno il supporto necessario a verificare il rispetto delle norme igieniche e di comportamento dei dipendenti.

Per essere efficaci le mascherine devono essere indossate, rimosse e smaltite in modo corretto, secondo le modalità indicate nell'allegato. Le mascherine hanno una durata giornaliera.

I guanti monouso saranno messi a disposizione per attività prolungate con materiali cartacei o materiali provenienti dall'esterno come , ad esempio, nelle biblioteche.

9. Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Le visite mediche di sorveglianza sanitaria, sentito il parere del medico competente e considerati gli opportuni chiarimenti dell'A.S.L. territorialmente competente, vengono momentaneamente differite nelle modalità e nei tempi previsti dalle disposizioni vigenti.

Si prosegue la sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D.lgs. 81 del 2008 per le visite:

- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal Medico Competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica (comma 2 lettera c);
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica (comma 2 lettera d);
- visita medica preventiva in fase pre-assuntiva (comma 2 lettera e bis);
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (comma 2 lettera e ter)

Rientro in servizio dopo diagnosi COVID-19

Il rientro al lavoro per personale cui è stata fatta diagnosi di COVID-19, gestito a domicilio o con ricovero ospedaliero, può avvenire solo dopo visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute (D.Lgs 81/2008 e smi, art 41, c 2, lett e-ter) da richiedersi al proprio medico competente che dovrà acquisire certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territoriale di competenza.

Il rientro al lavoro del personale rimasto in quarantena per contatto con casi COVID-19 sospetti o accertati o altri casi particolari può avvenire solo a seguito di:

- acquisizione di certificazione dell'Igiene Pubblica o del Medico di Medicina Generale che attesti la negatività di tamponi (se eseguiti) o la cessazione del periodo di quarantena.

La documentazione sanitaria sopra descritta può essere fatta pervenire al Medico competente mediante mail (pcocco@unica.it).

Il Medico competente verifica l'attendibilità dei documenti e/o valuta la situazione segnalando alla Direzione per il personale la possibile (o meno) regolare ripresa del servizio.

Personale con condizioni di fragilità

Per l'individuazione di situazioni di particolare fragilità, in assenza di ulteriori indicazioni di livello nazionale, si ritiene che i criteri siano quelli generali stabiliti dal DPCM del 08 marzo 2020 e successivamente precisati dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 188.

Pertanto, il personale che ritenga di trovarsi in una delle condizioni di ipersuscettibilità a patologie trasmissibili, di cui al comma 1 dell'art. 3 del DPCM dell'8 Marzo 2020 (patologie croniche, multimorbilità ovvero stati di immunodepressione congenita o acquisita) e che esegua mansioni che lo pongano a contatto non occasionale con l'utenza è invitato a contattare telefonicamente il Medico Competente al numero 070/6092154 e per mail all'indirizzo pcocco@unica.it presso gli ambulatori del San Giovanni di Dio per una valutazione del proprio caso (es. invio al Medico di Medicina generale per una tutela maggiore con codice INPS V07.0 "necessità di isolamento e altre misure profilattiche", oppure adozione di misure idonee ad una maggiore protezione del lavoratore in ambiente lavorativo).

Si precisa comunque che in questo ambito non si ritiene applicabile, non ricorrendone le condizioni, l'espressione di un giudizio di non idoneità temporanea alla mansione specifica.

Ulteriori indicazioni sono state fornite ai lavoratori attraverso specifica informativa.

10. Gestione di un dipendente sintomatico

Laddove un dipendente sviluppi sintomi influenzali durante l'orario di lavoro, l'Ateneo dispone interventi immediati e coordinati.

Nel caso in cui un dipendente sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, il Responsabile dell'attività dello stesso dovrà:

- a) assicurare che il dipendente indossi la mascherina chirurgica in dotazione e che si attui l'isolamento del caso sospetto;
- b) predisporre un elenco di tutti i colleghi presenti che siano venuti a contatto con il dipendente specificando durata e distanza di contatto con il dipendente divenuto sintomatico. Detto

elenco sarà trasmesso al Servizio di Prevenzione e Protezione, all'indirizzo e-mail: **sorveglianzasanitaria@amm.unica.it** e al Medico competente, **pcocco@unica.it** per i successivi eventuali approfondimenti da parte del RSPP e del MC ove il possibile caso di infezione ricevesse la diagnosi di COVID-19;

- c) invitare il dipendente a recarsi al proprio domicilio e ad avvertire il proprio medico di base, il quale valuterà se predisporre un periodo di quarantena minimo di 14 gg o fino a 14gg dalla fine della sintomatologia;
- d) ove il medico di base non abbia predisposto il periodo di quarantena o un allontanamento superiore ai 14 gg, il Responsabile predisporrà l'attività lavorativa a distanza assicurando che il lavoratore non rientri nelle sedi di Ateneo prima del periodo di 14 gg.

È fatto obbligo al dipendente di procedere ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione Sardegna: 800 311 377 (per info sanitarie) oppure 800 894 530 (protezione civile) o dal Ministero della Salute 1500.

Durante il periodo di indagine epidemiologica il Responsabile provvederà a disporre l'attività lavorativa a distanza per gli eventuali contatti stretti³, che dovranno cautelativamente lasciare i locali e non recarsi a lavoro per almeno 14 giorni.

Nel caso in cui fosse confermata l'infezione COVID-19, l'Università degli Studi di Cagliari collabora, per il tramite del RSPP e del MC, con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" del personale dipendente che sia risultato positivo al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Sarà contattata la Direzione per i servizi agli studenti e i servizi generali per richiedere la sanificazione della sede, o di parte di essa, ai sensi della Circolare 5443 del 22 febbraio 2020. La sede sarà riaperta solo dopo aver ricevuto comunicazione di conclusione delle procedure di sanificazione.

³ **Definizione di contatto stretto** (Circolare del Ministero della salute 9 marzo 2020)

Il contatto stretto di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame



ALLEGATI

COVID-19 ISTRUZIONI OPERATIVE PER TUTTI I DIPENDENTI

COVID-19
ISTRUZIONI OPERATIVE PER
TUTTI I DIPENDENTI



Università degli Studi di Cagliari

Servizio di Prevenzione e Protezione



ISTRUZIONI OPERATIVE PER TUTTI I DIPENDENTI

(4/05/2020 – IN PROGRESS)

1) PREMESSA

Le presenti istruzioni operative recepiscono le indicazioni nazionali del “Documento Tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro” dell’INAIL e del DPCM del 26 aprile 2020. L’obiettivo del documento è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Tutti i lavoratori in servizio si impegnano a rispettare le indicazioni fornite dall’Università degli Studi di Cagliari in accordo con quanto riportato nel Documento Tecnico dell’INAIL e con quanto previsto dal DPCM del 26 aprile 2020.

2) INDICAZIONI GENERALI PER IL CONTRASTO ED IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI SARS-CoV-2

- 1) **UTILIZZARE**, ogni qualvolta è possibile, il lavoro a distanza evitando di recarsi nel luogo di lavoro, se non per comprovata necessità;
- 2) **RIMANERE** al proprio domicilio in presenza di febbre (*oltre 37,5°*) o altri sintomi influenzali (*febbre, stanchezza e tosse secca, indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea*) e chiamare il proprio medico di famiglia e l’autorità sanitaria;
- 3) **MANTENERE** all’interno degli ambienti di lavoro la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di sicurezza anti-contagio e adottare le misure igieniche riportate nell’Allegato 1;
- 4) **RISPETTARE** tutte le indicazioni per una corretta igiene delle mani, prediligendo una frequente pulizia delle mani con acqua e sapone (Allegati 2 e 3);
- 5) **RIDURRE** l’accesso agli spazi comuni (es. aree distributori automatici, atrii, sale comuni) limitando il tempo di permanenza massima e rispettando sempre il “criterio di distanza *droplet*” (almeno 1 metro di separazione);
- 6) **LIMITARE** al minimo indispensabile tutti gli spostamenti all’interno del sito universitario;
- 7) **RAGGIUNGERE** la propria postazione di lavoro utilizzando le scale e riducendo al minimo l’utilizzo degli ascensori; che comunque dovrà essere utilizzato da una persona per volta, esclusivamente per la salita e dando la precedenza a persone con disabilità;
- 8) **EVITARE** le riunioni in presenza. Nell’impossibilità di collegamento a distanza ed in caso di necessità ed urgenza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un’adeguata



areazione dei locali;

- 9) **PREFERIRE** la comunicazione tra colleghi tramite telefono con numeri interni e/o email, evitando di recarsi negli uffici o alle postazioni di altri colleghi;
- 10) **SEGNALARE** al Servizio di Prevenzione e Protezione (*spp@amm.unica.it*) tutte le situazioni lavorative nelle quali si ritiene che non sia possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro tra colleghi e/o se si deve lavorare a contatto con il pubblico;
- 11) **INFORMARE** tempestivamente il proprio Responsabile e la Direzione per il personale (dott. Franco Cara 070 6752358 – *fcara@amm.unica.it*) nel caso si sviluppino sintomi influenzali (febbre o sintomi di infezione respiratoria quali tosse) durante la presenza in Università, in attesa delle indicazioni specifiche restare in una stanza da soli ed indossare una mascherina chirurgica.



3) PERSONALE CON CONDIZIONI DI FRAGILITÀ

Le previsioni del protocollo nazionale di regolamentazione condiviso con le parti sociali in data 24 aprile 2020, in base al quale spetta al Medico Competente segnalare all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei lavoratori, risultano inapplicabili nelle forme previste. Le principali motivazioni consistono non solo nelle evidenti esigenze di tutela della privacy e di rispetto del segreto professionale, ma anche nel fatto che situazioni di particolare fragilità potrebbero derivare da condizioni cliniche non correlabili all'attività professionale, oppure non note al Medico Competente, così come potrebbero appartenere a lavoratori non soggetti a sorveglianza sanitaria.

Per l'individuazione di situazioni di particolare fragilità, in assenza di ulteriori indicazioni di livello nazionale, si ritiene che i criteri siano quelli generali stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 08 marzo 2020 e successivamente precisati dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 188. Pertanto, **il personale che ritenga di trovarsi in una delle condizioni di ipersuscettibilità a patologie trasmissibili**, di cui al comma 1 dell'art. 3 del DPCM dell'8 Marzo 2020 (patologie croniche, multimorbilità ovvero stati di immunodepressione congenita o acquisita) e che esegua mansioni che lo pongano a contatto non occasionale con l'utenza **è invitato a contattare telefonicamente il Medico Competente al numero 070/6092154 e all'indirizzo mail pcocco@unica.it** presso gli ambulatori del San Giovanni di Dio per una valutazione del proprio caso (es. invio al Medico di Medicina generale per una tutela maggiore con codice INPS V07.0 "necessità di isolamento e altre misure profilattiche", oppure adozione di misure idonee ad una maggiore protezione del lavoratore in ambiente lavorativo).

Si precisa comunque che in questo ambito non si ritiene applicabile, non ricorrendone le condizioni, l'espressione di un giudizio di non idoneità temporanea alla mansione specifica.

4) INDICAZIONI OPERATIVE PER I LAVORATORI SUI COMPORAMENTI DA TENERE NEI DIVERSI AMBIENTI DI LAVORO E SULL'USO DEGLI STRUMENTI DI PROTEZIONE PERSONALE

SCHEDA 1 - AMBIENTI DI LAVORO

Si riportano alcuni esempi di situazioni lavorative e alcune misure di tutela per ridurre / evitare il rischio di contagio.

AMBIENTE DI LAVORO	MISURE DI TUTELA
Attività studio/ufficio	<ul style="list-style-type: none">- Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di sicurezza anti-contagio e adottare le misure igieniche riportate nell'Allegato 1- Lavare le mani frequentemente utilizzando acqua e sapone (Allegati 2 e 3)- Evitare l'accensione delle pompe di calore- Arieggiare il locale frequentemente e periodicamente- È fatto obbligo di utilizzare la mascherina chirurgica (si veda la Scheda 2)- È fatto obbligo di comunicare tra colleghi tramite telefono con numeri interni e/o email, evitando di recarsi negli uffici o alle postazioni di altri colleghi- Evitare il più possibile l'uso di ambienti comuni- Sono vietati gli assembramenti e gli spostamenti
Attività di cantiere	<ul style="list-style-type: none">- Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di sicurezza anti-contagio e adottare le misure igieniche riportate nell'Allegato 1- Evitare gli assembramenti- In caso di attività lavorative che coinvolgano più di un lavoratore o nei casi di condivisione di spazi comuni utilizzare la mascherina chirurgica (si veda la Scheda 2)



AMBIENTE DI LAVORO	MISURE DI TUTELA
Laboratorio di ricerca	<ul style="list-style-type: none">- Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di sicurezza anti-contagio e adottare le misure igieniche riportate nell'Allegato 1- Evitare il più possibile l'uso di ambienti comuni e gli spostamenti- Sono vietati gli assembramenti- Arieggiare spesso il laboratorio- Evitare l'accensione delle pompe di calore.- Indossare sempre tutti i DPI prescritti per l'attività lavorativa, inclusi quelli specifici di protezione delle vie respiratorie come indicato nelle procedure specifiche del laboratorio

SCHEDA 2 - COME INDOSSARE LE MASCHERINE

MASCHERINA TIPO FFP2/FFP3

Per indossare la mascherina

- Lavare accuratamente le mani,
- appoggiare sul palmo della mano la mascherina e far passare i laccetti oltre il dorso della mano (tenere il nasello⁴ rivolto verso l'alto),
- portare la mascherina sul volto, la base sul mento e il nasello sopra il naso, in modo da coprirlo,
- tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico superiore e farlo passare dietro la testa sopra le orecchie,
- tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico inferiore e farlo passare dietro la testa sotto le orecchie nella parte superiore del collo,
- con entrambe le mani, aggiustare il nasello affinché aderisca perfettamente al naso,
- provare ad inspirare e verificare che la mascherina aderisca perfettamente (l'aria dovrebbe entrare solo attraverso il filtro),
- con uno specchio, verificare che la mascherina aderisca perfettamente coprendo bocca e naso.

Per togliere la mascherina

- Lavare accuratamente le mani,
- poggiare il palmo della mano sulla mascherina e sollevare l'elastico inferiore portandolo oltre il viso,
- sollevare l'elastico superiore portandolo oltre il viso,
- inserire la mascherina in una bustina pulita per conservarla protetta dalla polvere,
- lavare accuratamente le mani.

Per smaltire la mascherina

- Inserire la mascherina in una bustina, chiudere la bustina con un nodo stretto
- gettare la bustina nel contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo disponibile nel sito
- lavare accuratamente le mani.

Nota: la mascherina è efficace per tempo limitato, evitare l'uso quando la situazione non lo richiede.

⁴ Per nasello si intende la barretta metallica visibile nella parte superiore interna della mascherina

SCHEDA 2 - COME INDOSSARE LE MASCHERINE

MASCHERINA DI TIPO CHIRURGICO

Per indossare la mascherina

- Lavare accuratamente le mani,
- appoggiare sul palmo della mano la mascherina e far passare i laccetti oltre il dorso della mano (tenere il nasello⁵ rivolto verso l'alto),
- portare la mascherina sul volto, la base sul mento e il nasello sopra il naso, in modo da coprirlo,

con elastici

- tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico superiore e farlo passare dietro un orecchio quindi dietro l'altro,
- con entrambe le mani, aggiustare il nasello affinché aderisca perfettamente al naso,
- provare ad inspirare e verificare che la mascherina aderisca perfettamente,
- con uno specchio, verificare che la mascherina sia posizionata correttamente coprendo bocca e naso,

Per togliere la mascherina

- Lavare accuratamente le mani
- poggiare il palmo della mano sulla mascherina e sollevare l'elastico inferiore portandolo oltre il viso,
- sollevare l'elastico superiore portandolo oltre il viso,
- inserire la mascherina in una bustina pulita per conservarla protetta dalla polvere,
- lavare accuratamente le mani.

Per smaltire la mascherina

- Inserire la mascherina in una bustina, chiudere la bustina con un nodo stretto,
- gettarla nel contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo disponibile nel sito,
- lavare accuratamente le mani

Nota: la mascherina è efficace per tempo limitato, evitare l'uso quando la situazione non lo richiede.

⁵ Per nasello si intende la barretta metallica visibile nella parte superiore interna della mascherina



SCHEDA 3 - UTILIZZO DEI GUANTI

L'utilizzo dei guanti monouso va limitato solo a specifiche situazioni e non esteso a tutto il giorno, infatti il virus non penetra attraverso la cute ma si deposita eventualmente sopra le mani come si deposita sopra i guanti che pertanto non hanno una specifica funzione protettiva.

Indossare i guanti per lungo tempo, inoltre, può essere controproducente perché la pelle non traspira e con il caldo e l'umidità diventa terreno di coltura di microrganismi.

Si raccomanda, pertanto, di limitare l'utilizzo dei guanti solo alle occasioni in cui si manipolano oggetti che si ipotizza potrebbero essere contaminati. Vanno tenuti indossati solo per il tempo necessario a compiere l'operazione.

- Indossare i guanti solo sulle mani accuratamente pulite,
 - per escludere il rischio di contaminazione accidentale evitare di toccarsi il viso con le mani anche se si indossano i guanti,
 - attenzione: i guanti devono essere levati al contrario e gettati immediatamente, perché diventano essi stessi fonte di propagazione,
 - per smaltirli: inserire i guanti in una bustina e chiudere la bustina con un nodo stretto, gettarla nel contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo disponibile nel sito,
 - procedere con l'igiene delle mani.
-

ALLEGATO 1

Allegato 4 - DPCM 26 aprile 2020

Misure igienico-sanitarie

- 1** Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani
- 2** Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- 3** Evitare abbracci e strette di mano;
- 4** Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro
- 5** Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- 6** Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- 7** Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- 8** Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- 9** Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 10** Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 11** E' fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

ALLEGATO 2

 **Come lavarsi le mani con acqua e sapone?** 

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

- 

0 Bagna le mani con l'acqua
- 

1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 

2 friziona le mani palmo contro palmo
- 

3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 

4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
- 

5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 

6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
- 

7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
- 

8 Risciacqua le mani con l'acqua
- 

9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso
- 

10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto
- 

11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.

 **World Health Organization**

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

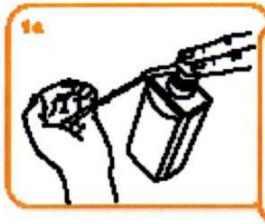
ALLEGATO 3

**Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?**

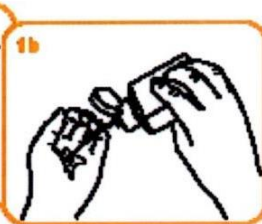
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



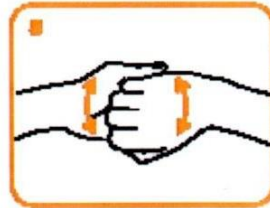
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



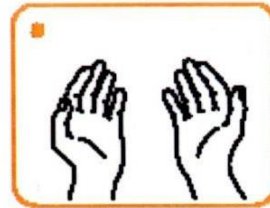
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpital Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Image: www.who.int

Appendice

EVIDENZE SULLE MODALITÀ DI TRASMISSIONE DI SARS-CoV-2

Si riporta l'Allegato 1 del Rapporto ISS COVID-19 n.2/2020 Rev. Aggiornato al 28 marzo 2020, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

La trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso il SARS-CoV-2, avviene nella maggior parte dei casi attraverso goccioline - droplets ($\geq 5\mu\text{m}$ di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi (< 1 metro). Tali goccioline non rimangono sospese nell'aria, ma si possono depositare sulle mucose nasali od orali o sulle congiuntive di un soggetto suscettibile soprattutto nel corso di contatti stretti tra persona e persona.

SARS-CoV-2 si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette, che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi. Studi su altri coronavirus, quali il virus della SARS e della MERS, suggeriscono che il tempo di sopravvivenza su superfici, in condizioni sperimentali, oscilla da 48 ore fino ad alcuni giorni (9 giorni) in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se tale dato si riferisce alla possibilità di rilevazione di RNA del virus e non al suo isolamento in forma infettante. Dati sperimentali più recenti relativi alla persistenza del virus SARS-CoV-2, confermano la sua capacità di persistenza su plastica e acciaio inossidabile fino a 72 ore e su rame e cartone fino a 4 e 24 ore, rispettivamente, mostrando anche un decadimento esponenziale del titolo virale nel tempo.

La trasmissione per via aerea, che avviene attraverso particelle di dimensioni $< 5\mu\text{m}$ che si possono propagare a distanza > 1 metro, non è documentata per i coronavirus incluso SARS-CoV-2, ad eccezione di specifiche procedure che possono generare aerosol, quali, intubazione, tracheotomia, ventilazione forzata, che avvengono soltanto in ambiente sanitario. Il ruolo marginale della trasmissione per via aerea è anche riportato nel report relativo alla missione OMS in Cina per valutare la situazione dell'epidemia e le attuali evidenze derivanti da studi condotti in quel paese. Due studi recenti basati su campionamenti dell'aria nelle immediate vicinanze di pazienti affetti da COVID-19 con carica virale significativa nelle loro secrezioni respiratorie, non hanno dimostrato alcuna presenza del virus SARS-CoV-2. Un altro studio effettuato su voli di lunga distanza, ha dimostrato che non c'è evidenza di trasmissione del virus a passeggeri seduti in prossimità di soggetti affetti da COVID-19. I dati attualmente disponibili, pertanto, non supportano il ruolo predominante della trasmissione per via aerea di SARS-CoV-2, fatta eccezione per i possibili rischi attraverso procedure che generano aerosol, se eseguite in un ambiente inadeguato e/o in caso di utilizzo di dispositivi di protezione individuali (DPI) inadeguati. È probabile, per contro, la trasmissione attraverso il contatto con superfici contaminate, in particolare nelle immediate vicinanze di un paziente COVID-19.

Vi sono alcune evidenze che l'infezione da SARS-CoV-2 possa manifestarsi con sintomi intestinali e che il virus possa essere presente nelle feci. Il rapporto dell'OMS sulla Cina indica che l'RNA virale è stato rilevato nelle feci nel 30% dei casi entro pochi giorni dall'esordio dei sintomi e in alcuni casi è stato possibile ottenere anche il virus vitale in coltura. Altre pubblicazioni hanno riportato che la diarrea si presentava nel 2-10% dei casi di malattia confermata COVID-19 e due studi hanno rilevato RNA virale nelle feci di pazienti COVID-19. Tuttavia, ad oggi solo uno studio ha dimostrato la presenza di virus vitale in un singolo campione di feci. Al momento, pertanto, non sono stati dimostrati casi di trasmissione oro-fecale del virus SARS-CoV-2.

Tuttavia, in considerazione delle conoscenze in via di continuo aggiornamento, non è possibile ad



oggi escludere definitivamente la possibilità di generazione di aerosol da parte di un caso COVID-19 con sintomi respiratori, come anche riportato da alcuni organismi istituzionali quali CDC ed ECDC. Pertanto, per un principio di precauzione, CDC ed ECDC, in situazioni di scenario epidemiologico non emergenziale che preveda la sufficiente disponibilità di DPI, raccomandano l'uso di filtranti facciali DPI in tutte le pratiche di tipo assistenziale diretto in pazienti COVID-19, con priorità nei confronti di operatori sanitari a più elevato rischio poiché impegnati in procedure assistenziali a rischio di generazione aerosol. Altri paesi come Australia, Canada, Hong Kong e Regno Unito, riportano che la modalità predominante di trasmissione è da droplet (gocce di saliva sospese nell'aria emesse con tosse o starnutazione) e contatto ed indicano di usare protezioni per malattie trasmesse per via aerea solo per le procedure generanti aerosol.

Recentemente, l'OMS ha ribadito che, le nuove evidenze non modificano le conoscenze sulla trasmissione naturale del virus, e pertanto mantiene le stesse indicazioni nel contesto della trasmissione da droplet e da contatto, dell'uso delle mascherine chirurgiche per l'assistenza sanitaria ai pazienti con COVID-19 e i respiratori facciali per le procedure e i setting a rischio di generazione aerosol.

In conclusione, l'uso di filtranti facciali sarebbe necessario solo in ambiente sanitario. Tuttavia, nelle fasi di espansione epidemica e di contenimento, è buona norma, a scopo precauzionale, che le persone sintomatiche (febbre, tosse, o starnuti) restino confinate nelle loro abitazioni. Per quanto riguarda le persone non sintomatiche, l'uso di filtranti facciali è consigliato qualora ci si trovi in ambienti confinati a distanza inferiore di un metro da utenze o colleghi di lavoro, sintomatici o non sintomatici.